



Ministero dell'istruzione e del merito

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "DON PIERO POINTINGER"

PIAZZETTA LUIGI BRAMBILLA, 1 – Tel. 039/57475 039/5312353 – Fax. 039/5313378

23888 LA VALLETTA BRIANZA (LC) – C.F. 94018830136

con sezioni associate: CASTELLO di BRIANZA - SANTA MARIA HOÉ

lcic80900q@istruzione.it ▪ lcic80900q@pec.istruzione.it

www.icslavallettabrianza.edu.it

Circ. n. 207

La Valletta Brianza, 18 aprile 2026

Ai genitori degli allievi dell'ICS La
Valletta Brianza

Agli allievi dell'ICS La Valletta
Brianza

Al personale docente dell'ICS

Oggetto: divieto dell'uso degli smartphone in classe

Preso atto del divieto dell'uso degli smartphone in classe - nota dell'11/07/2024, a firma del Ministro Valditara - l'occasione mi permette alcune considerazioni in merito all'uso quotidiano dei dispositivi tecnologici utilizzati per comunicare, per socializzare, per informarsi. L'impiego di questi strumenti costituisce un vantaggio, un'opportunità di conoscenza e di comunicazione.

L'uso dei cosiddetti social media può costituire sicuramente un vantaggio, un'opportunità di conoscenza e di comunicazione.

Il sottoscritto e i docenti dell'ICS ritengono anacronistico vietare proprio alla generazione definita "connessa" l'uso di questa forma di reciproca influenza tra individui. Deve, però, essere considerata la necessaria attenzione dei genitori sull'uso dei social. Questi ultimi sono chiamati ad una riflessione sull'uso, sui tempi, sulle modalità e sulle regole, soprattutto, di utilizzo di questi strumenti.

È, infatti, velleitario pensare al ritorno o alla sopravvivenza del passato, a sistemi educativi antiquati. Ma, l'uso corretto dei mezzi di informazione non deve essere passivo, bensì, critico e deve esser vigilmente guidato. Quando l'impiego degli strumenti è diretto a scopi di conoscenza o di socializzazione non costituisce un problema rispetto alle dinamiche della crescita; rappresenta, invece, un serio inconveniente l'uso distorto di questi media, i

quali possono essere usati in modo deformato: per esempio diffondere opinioni diffamanti, immagini ridicolizzanti e lesive della dignità altrui.

Inoltre, i social hanno un altro limite: amplificano l'esclusione e l'emarginazione, in quanto una delle "cattiverie" commesse dai ragazzi è quella di escludere dalla cerchia della comunicazione coloro che sono sbrigativamente ritenuti non idonei.

Ricordo alle SS.LL. che, in questi casi, il confine tra lo scherzo innocuo e l'episodio vero e proprio di cyberbullismo è molto sottile.

Occorre stare molto attenti a condividere opinioni su terze persone, siano essi compagni dei vostri figli o persone adulte, in generale, insegnanti, in particolare. State attenti a non usare aggettivi offensivi e/o lesivi della dignità della persona, badate bene a non condividere, senza accordo, foto o video che ritraggono o riprendono altre persone.

Verso la scuola, in particolare, chiedo alle SS. LL. di avere un rapporto corretto con l'Istituto scolastico frequentato dai vostri figli.

È, infatti, vietato dalla legge violare la privacy di terzi, divulgando, cioè, immagini o informazioni della vita privata altrui.

Non bisogna condividere video, immagini o informazioni di terze persone, indipendentemente dal loro contenuto, se queste persone non ne sono a conoscenza e non sono d'accordo.

Insomma, la chiave di tutto è il **rispetto** degli altri.

In particolare, abbiate rispetto di chi accompagna o guida il percorso di crescita, genitori o insegnanti. Inoltre, abbiate sempre rispetto di chi lo sta compiendo, bambini o ragazzi.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Paolo D'Alvano